

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico – Aziendale (LM 77)
INSEGNAMENTO	“Campionamento e analisi multivariata”
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico-Matematico
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	----
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/01
DOCENTE RESPONSABILE	Giuseppe Ingrassia Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	108
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	42
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia ,aule 1 e 2
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali. Esercitazioni in aula.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta e Prova Orale. Presentazione a fine corso di un elaborato su un caso reale di marketing aziendale.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Martedì 10-12, Mercoledì 17-19, Giovedì 12-14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 12-14, Giovedì 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione dei metodi statistici avanzati (tecniche di rilevazione campionaria e principali schemi di campionamento, metodi di inferenza statistica, analisi multivariata con particolare riferimento alla Cluster Analysis, alla Analisi Fattoriale e allo Scaling Multidimensionale). Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio dei suddetti metodi da applicare all'Economia d'Azienda.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di organizzare in autonomia le rilevazioni campionarie e di scegliere gli schemi di campionamento più idonei per l'analisi economica-territoriale e di marketing aziendale.

Comprensione dei risultati alla luce dei diversi metodi campionari e inferenziali usati per l'analisi dei dati.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare la scelta dei metodi e delle variabili da utilizzare nelle analisi economico- aziendali. Analizzare autonomamente i risultati ottenuti dalla elaborazione dei dati

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati delle analisi statistiche eseguite anche ad un uditorio di non esperti. Produrre “informazione” all’interno dell’azienda per mostrare i risultati ottenuti dall’analisi Statistica (campionaria o multivariata). Promuovere conferenze presso altre aziende o potenziali clienti per conquistare nuovi mercati. Mostrare capacità nel sostenere l’importanza del *valore aggiunto* dato dall’analisi dei dati e le eventuali ricadute in termini di crescita economica dell’azienda.

Capacità d’apprendimento

Capacità di aggiornamento mediante la consultazione di pubblicazioni scientifiche specializzate nelle tecniche e metodi di campionamento, analisi multivariata, data mining e marketing aziendale. Conoscenza dei pacchetti statistici più utilizzati. Capacità di seguire , utilizzando le conoscenze acquisite nel corso , sia master di secondo livello, sia corsi di approfondimento e seminari specialistici nel settore economico-aziendale

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Obiettivo del corso è quello di far acquisire le conoscenze indispensabili delle principali *tecniche campionarie, dell’inferenza statistica e dell’analisi multivariata* con particolare riferimento alle applicazioni economiche-aziendali del *data mining*, illustrate attraverso alcuni casi reali.

Per le strategie di marketing occorre acquisire la conoscenza degli strumenti necessari per analizzare: la capacità competitiva dell’azienda, l’attività delle aziende concorrenti e dei settori complementari, l’andamento dei prezzi di acquisto e di vendita, l’evoluzione della situazione finanziaria e di quella economica, i fenomeni concernenti l’ambiente economico-sociale in cui l’azienda opera o intende operare, la conquista di nuovi mercati. Poichè i dati statistici necessari per le analisi spesso non possono essere desunti da pubblicazioni specializzate (annuari ISTAT, ecc.), è necessario saper ricorrere e identificare specifiche *indagini campionarie* (oggi utilizzate in tutti i settori della produzione) la cui conoscenza è l’ulteriore obiettivo del corso.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
4	Le Fonti statistiche e le principali indagini campionarie dell’ISTAT. Nozioni introduttive al campionamento statistico e fasi di una ricerca mediante indagine campionaria. La statistica nel sistema informativo aziendale
6	Campionamento e distribuzioni campionarie. Campionamento da popolazioni finite: Camp. Casuale semplice, stratificato, sistematico, a grappoli, a più stadi. Campionamento da popolazioni infinite. Campionamento non probabilistico
14	Inferenza statistica. Proprietà degli stimatori . Intervalli di confidenza . la verifica delle ipotesi . Inferenza per il modello di regressione lineare e di correlazione. Campionamento e analisi della significatività nel controllo contabile.
6	Cluster Analysis, Analisi fattoriale, Scaling multidimensionale
	ESERCITAZIONI
12	Applicazioni di metodi e modelli a casi aziendali concreti

TESTI CONSIGLIATI	<p>Vianelli S. - Ingrassia G. (1986). <i>Istituzioni di Metodologia statistica</i>. Ed. Palumbo, Palermo, 556pp.</p> <p>Borra S. – Di Ciaccio A. (2008). <i>Statistica. Metodologie per le scienze economiche e sociali</i>. Ed. McGraww-Hill, 2^a edizione, Milano, 512 pp.</p> <p>Giudici P. (2001). <i>Data Mining. Metodi statistici per le applicazioni aziendali</i>. Ed. McGraww-Hill, Milano, 424 pp.</p> <p>Fabbris L. (1997). <i>Statistica multivariata</i>, McGraww-Hill, Milano,412 pp.</p> <p>Materiale applicativo viene messo a disposizione degli studenti per lo svolgimento delle esercitazioni</p>
------------------------------	---

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico - Aziendali LM 77
INSEGNAMENTO	Storia Economica
TIPO DI ATTIVITÀ	Affini ed integrative
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	10370
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/12
DOCENTE RESPONSABILE	Anna Li Donni Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	48
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	152
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula dipartimento SEAF 3° piano
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa,
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi,
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	martedì, h. 10 -12 mercoledì, h. 12- 14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì h. 12-15

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di queste discipline specialistiche.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riconoscere, ed organizzare in autonomia, le elaborazioni necessarie per la progettazione di modelli aziendali innovativi.</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati degli studi storico economico aziendalistico che si eseguono.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre i risultati degli studi eseguiti anche ad un pubblico non esperto.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore storico economico, aziendalistico e statistico. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore della micro e macro economia e aziendalistico.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'obiettivo del corso è quello di delineare da un lato la "storia" della spesa pubblica in rapporto al PIL mettendone in luce i meccanismi che portano alla sua formazione e che tendono a farla espandere continuamente. Dall'altro cogliere l'evoluzione della storia d'impresa mediante la trattazione delle tematiche più rilevanti senza tralasciare la struttura organizzativa dell'impresa dalla forma più semplice sino alla grande impresa manageriale.

MODULO	DOTTRINE FINANZIARIE E STORIA D'IMPRESA
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
20	Modulo 1: - La teoria dell'impresa - L'impresa e il contesto - L'evoluzione delle dimensioni e delle forme delle imprese - La gestione e il governo dell'impresa - L'impresa pubblica: ascesa e declino
8	Modulo 2: - La crescita dello Stato: una prospettiva storica - La composizione della spesa pubblica - Entrate, deficit e debito pubblico.
20	Modulo 3: - Il ruolo dello Stato e la riforma del settore pubblico - Il dibattito sulle riforme fiscali - Il futuro della spesa pubblica
TESTI CONSIGLIATI	Pier Angelo Toninelli , <i>Storia d'impresa</i> , il Mulino, 2006. Vito Tanzi, Ludger Schuknecht , <i>La spesa pubblica nel XX secolo. Una prospettiva globale</i> , Firenze, University Press, 2007, da p. 3 a p. 66, da p. 125 a p. 144; da p. 219 a p. 240.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Aziendali
INSEGNAMENTO	Statistica Aziendale e Analisi di Mercato
TIPO DI ATTIVITÀ	Affini e Integrativi
AMBITO DISCIPLINARE	idem
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/03
DOCENTE RESPONSABILE	Paola Andolina Ricerc. Conf. Univ. Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	140
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula DICAP
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lun 12-14; gio 12-14

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione del sistema informativo aziendale e del ruolo della statistica Conoscenza dei modelli statistici per il supporto alle decisioni aziendali</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di utilizzare le diverse fonti di informazione statistica e di utilizzare i metodi statistici più idonei per la risoluzione dei problemi aziendali</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di discutere i risultati ottenuti dall'analisi statistica</p> <p>Abilità comunicative Essere in grado di esporre i risultati ottenuti anche ad un pubblico non esperto</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore .</p>
--

<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</p> <p>Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze dei metodi statistici più adeguati per le decisioni aziendali, sia inerenti il micro ambiente che il macro sistema aziendale.</p>
--

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	L'impiego della statistica in azienda e Il sistema informativo aziendale
8	La gestione aziendale razionale e la teoria delle decisioni
8	le fonti di informazione statistica primarie e secondarie - esterne e interne

2	la programmazione aziendale
4	Indici di bilancio ed extra bilancio
2	Tecniche di campionamento probabilistico e non probabilistico
3	Tipologie familiari e stili di vita.
3	Analisi dei comportamenti di acquisto. Modelli e misure della Customer satisfaction.
4	La segmentazione del mercato. Nozione di segmentazione. Differenti tipi di segmentazione. Schema a priori e tecniche di segmentazione statistica. Cluster analysis per la segmentazione a posteriori. Conjoint Analysis nella segmentazione flessibile.
	ESERCITAZIONI
24	Elaborazione dati internet - Applicazione di alcuni metodi appresi durante il corso a casi studio
TESTI CONSIGLIATI	Dispensa distribuita durante il corso dal Docente Bracalente B Cossignani M. Mulas Anna Brasini S., Statistica aziendale, McGraw-Hill Freo M., Tassinari F., Tassinari G., Statistica aziendale e analisi di mercato, il Mulino, 2002

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/10
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Sistemi informativi aziendali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	Secs/P-07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Massimo Costa Professore associato Università degli studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	2°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da definire
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, presentazioni telematiche e discussioni d'aula (brain storming)
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Ven 12-14

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Gli studenti che hanno superato con profitto il corso conoscono e comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I concetti e i linguaggi di base dell'informatica aziendale; 2. Le principali forme di comunicazione aziendale, interna ed esterna. <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Essi sono inoltre in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. operare una valutazione delle principali caratteristiche dei vari tipi di sistemi informativi aziendale in relazione alle opportunità ed ai vincoli esistenti; 2. adottare un approccio "problem solving" per le decisioni riguardo ai sistemi informativi aziendali; 3. individuare distintamente le vari fasi nel ciclo di vita dei sistemi informativi aziendali e operare un corretto check up dei sistemi informativi; 4. operare correttamente una decodifica delle principali forme di reporting e di determinazioni rivolte all'esterno; 5. leggere e interpretare correttamente un bilancio sociale o un bilancio ambientale.

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
CORSO DI LAUREA	SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI
INSEGNAMENTO	RAGIONERIA PROFESSIONALE
TIPO DI ATTIVITÀ	CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	AZIENDALE
CODICE INSEGNAMENTO	2064-07694 (a/b)
ARTICOLAZIONE IN MODULI	SI
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Prof. Carlo Sorci Ordinario di <i>Economia aziendale</i> Università degli Studi di Palermo
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 2)	Dott. Fabio La Rosa Ricercatore in <i>Economia aziendale</i> Università KORE di Enna
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	178
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
PROPEDEUTICITÀ	NESSUNA
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	FACOLTÀ DI ECONOMIA (EDIFICIO 19) AULA SEAF 1 e AULA 5
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Modulo 1: secondo semestre Modulo 2: primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì 15:00 - 17:00 e Martedì 15:00 - 17:00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì 15:00 – 17:00

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione degli strumenti per la comprensione delle modalità operative di revisione di un bilancio d'esercizio. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di questa disciplina specialistica.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di utilizzare gli strumenti di verifica delle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie di una società sottoposta a revisione aziendale.</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati dell'applicazione degli strumenti di revisione contabile dell'azienda.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre i principali concetti e gli strumenti della revisione aziendale. Essere in grado di sostenere l'importanza ed evidenziare le ricadute dell'applicazione di tali strumenti sul sistema</p>

aziendale e imprenditoriale in genere.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della revisione aziendale, nonché di quotidiani e riviste di stampa specializzata. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore della revisione aziendale.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1

Favorire un processo attivo di apprendimento da parte degli studenti e la formazione di abilità professionali ed operative che ne rendano più agevole l'inserimento nell'odierno mondo del lavoro e/o più ricco l'approfondimento specializzante in ulteriori attività formative di livello superiore.

MODULO 1	DENOMINAZIONE DEL MODULO "FUNZIONI PROFESSIONALI"
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Le metodologie di base per i processi valutativi connessi alle operazioni straordinarie: aspetti introduttivi
2	Le metodologie di base per i processi valutativi connessi alle operazioni straordinarie: metodi reddituali, patrimoniali e misti. Approcci di mercato e nuovi orientamenti alla valutazione d'azienda
2	Le fusioni: aspetti introduttivi, giuridici e finalità dell'operazione
2	Le fusioni: aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	Le scissioni: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	I conferimenti d'azienda: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	Le trasformazioni societarie: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	L'affitto e l'usufrutto d'azienda: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	La cessione d'azienda: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	La cessione e lo scambio di partecipazioni sociali: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	La liquidazione volontaria: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
2	I patrimoni destinati ad uno specifico affare: aspetti introduttivi, giuridici e finalità; aspetti procedurali, contabili e fiscali
24	
	ESERCITAZIONI
24	Esercitazioni sulle principali operazioni straordinarie: valutazione, fusione, scissione, conferimento, affitto, cessione, liquidazione d'azienda
TESTI CONSIGLIATI	<ul style="list-style-type: none">• AA.VV., (a cura di Carlo Sorci), <i>Le operazioni straordinarie come strumenti per lo sviluppo delle aziende</i>, Giuffrè, Milano, 2006

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2

Favorire un processo attivo di apprendimento da parte degli studenti e la formazione di abilità di controllo e revisione dei bilanci che ne rendano più agevole l’inserimento nell’odierno mondo del lavoro e/o più ricco l’approfondimento specializzante in ulteriori attività formative di livello superiore.

MODULO 2	DENOMINAZIONE DEL MODULO “REVISIONE AZIENDALE”
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Introduzione alla revisione aziendale: aspetti terminologici, storici, evolutivi e principali classificazioni nella revisione aziendale
2	La funzione di revisione <i>interna</i> : caratteri distintivi
2	La funzione di revisione <i>esterna</i> nelle società “aperte” e “chiuse”: norme del TUF e del Codice civile.
2	La funzione di revisione <i>esterna</i> nelle società “aperte”: dalla pianificazione al rilascio della relazione di revisione
2	Cenni sui principi di revisione
2	La revisione contabile per cicli: analisi di alcune voci di bilancio (vendite, magazzino)
12	
	ESERCITAZIONI
4	Esercitazione sulle modalità di svolgimento delle analisi comparative in sede di pianificazione del lavoro di revisione
4	Esercitazione sul campionamento statistico di alcune voci di bilancio ai fini della revisione contabile
4	Esercitazione sui prospetti di riconciliazione delle voci “banca” e “crediti”
12	
TESTI CONSIGLIATI	<ul style="list-style-type: none"> • Hinna L., Messier W.F., Auditing. Fondamenti di revisione contabile, McGraw-Hill, Milano, 2002

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/10
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Ragioneria comparata e internazionale
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	07963a
ARTICOLAZIONE IN MODULI	Si
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS/P-07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Claudio Lipari Professore ordinario Università degli studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	Michele Battaglia Docente a contratto
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	178
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE AT- TIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIO- NI	Facoltà di Economia – Edificio 13 Auletta SEAF 1
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo ciclo (ottobre-gennaio)
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DI- DATTICHE	Martedì 12-14, mercoledì 10-12, giovedì 15-17
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STU- DENTI	Mercoledì 12-14

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti che hanno tratto profitto dal corso conoscono e comprendono:

1. i concetti e i linguaggi fondamentali della ragioneria in ambito transnazionale (comparata e internazionale);
2. i preminenti contesti, ambientali in genere e disciplinari in specie, delle due ragionerie;
3. i contenuti avanzati della disciplina in termini di linguaggi, metodi e sistemi di rilevazione per le informazioni ai vari titolari di interessi conoscitivi (c.d. *shareholders* e *stakeholders*) nei più importanti contesti storici (dall'Ottocento ad oggi) e/o geografici (dell'Occidente industrializzato);
4. in particolare, i principali sistemi contabili e di bilancio delle imprese "maggiori" e di taluni Stati dei contesti *sub 3*.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I detti studenti sono in grado di:

1. operare una valutazione delle principali caratteristiche di ambito transnazionale delle varie classi d'azienda in materia di rilevazione contabile ed extracontabile;

2. adottare su una solida base teorica sia un approccio “*setting*” sia un approccio “*solving*” per, rispettivamente, porre o risolvere i più significativi problemi della ragioneria applicata alle specifiche classi d’azienda nei diversi contesti spazio-temporali di relazione;
3. padroneggiare la formazione e la fruizione dei più importanti documenti prodotti dai sistemi informativi d’azienda, e in particolare dei bilanci (d’esercizio) delle imprese “maggiori” e di quelli (preventivi e consuntivi) di taluni Stati e delle principali classi di *No Profit Organizations*;
4. conoscere ed applicare correttamente i più importanti principi contabili relativi, nell’ordine, ad imprese, Stati e *NPO*.

Autonomia di giudizio

I detti studenti sono in grado di:

1. impostare e risolvere, in autonomia o in gruppo, i problemi di rilevazione delle varie classi di aziende, con particolare riguardo alle imprese;
2. leggere ed interpretare, in autonomia o in gruppo, le più frequenti soluzioni altrui ai problemi di rilevazione delle varie classi di aziende.

Abilità comunicative

I detti studenti sono in grado di relazione, anche in forma scritta, sugli argomenti affrontati nell’insegnamento.

Capacità d’apprendimento

I detti studenti sono in grado di:

1. curare efficacemente la propria preparazione nei corsi di insegnamento successivi a questo;
2. curare efficacemente la propria formazione permanente in master di secondo livello o in altre forme di aggiornamento e perfezionamento delle proprie competenze professionali, ovviamente nell’ambito strettamente rilevativo-aziendale ovvero in quello giuridico ad esso strettamente connesso, entrambi sottoposti a più rapida obsolescenza.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1

Il Corso investe il campo della ragioneria nelle proiezioni temporali e spaziali dei suoi principali contesti e contenuti.

La parte *comparata* del Corso riguarda le preminenti rilevazioni contabili e non contabili nelle più importanti forme aziendali pubbliche e private dei diversi paesi e le confronta in prospettiva *storica* o *diacronica*, limitatamente alle principali vicende dell’Ottocento e del Novecento, ed in prospettiva *geografica* o *sincronica*, limitatamente ai principali paesi industrializzati dell’Occidente.

Invece la parte *internazionale* del Corso riguarda le varie armonizzazioni e standardizzazioni contabili e di bilancio di diretta emanazione sovranazionale ed applicazione transnazionale a valere soprattutto per le imprese, in forza, a seconda dei casi, di teorie e tecniche di ragioneria od anche di usi non codificati oppure di leggi, regolamenti ed usi codificati (tra cui i c.d. principi contabili).

MODULO 1	ISTITUZIONI GENERALI
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
4	Premesse sistematiche: la Ragioneria comparata e la internazionale; il contrattualismo e l’istituzionalismo; le aziende e le imprese; le grandi periodizzazioni storiche e localizzazioni geografiche in materia d’impresa.
8	Profili dell’ <i>Accounting</i> straniero, e americano in specie, circa le imprese: confronti con la Ragioneria italiana; la <i>Proprietary</i> e l’ <i>Entity Theory</i> ; la visione patrimoniale-atomistica dei beni e delle operazioni; il <i>Financial</i> , il <i>Cost</i> e il <i>Management Accounting</i> ; cenni sull’ <i>Auditing</i> ; l’ <i>Accounting</i> americano e le al-

	tre discipline aziendali. Cenni sulle c.d. aziende private e pubbliche di erogazione.
8	Contabilità e bilanci di esercizio delle imprese: le funzioni semiotiche dei bilanci; la fase sistemica dei linguaggi contabili; profili storici e storiografici comparati; l'esperienza italiana; attualità e prospettive nazionali e internazionali.
4	Contabilità e bilanci degli Stati nell'Europa comunitaria: Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svezia.
	ESERCITAZIONI
24	Contabilità e bilanci di esercizio delle imprese: funzioni semiotiche e sistemi contabili. Contabilità e bilanci degli Stati: Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svezia.
TESTI CONSIGLIATI	LIPARI C., <i>Sui bilanci di esercizio delle imprese</i> . Testi ad uso degli studenti per il Corso di Ragioneria comparata e internazionale, Palermo, Anno accademico 2006/07. MUSSARI R. (a cura di), <i>I sistemi di contabilità e bilancio dello Stato nell'Europa comunitaria</i> (Capp. III, VII e uno a scelta fra gli altri capitoli), Giuffrè, Milano, 2005. VIGANÒ E., <i>L'economia aziendale e la ragioneria – Evoluzioni – Prospettive internazionali</i> (Capp. I, V, VI), CEDAM, Padova, 1996.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2

Il Modulo 2 investe i principi contabili relativi alla funzione informativa del bilancio di esercizio, con particolare riferimento alle imprese, alla luce anche dei più recenti interventi normativi. Obiettivo preminente del Modulo è l'acquisizione di competenze avanzate circa il bilancio di esercizio ed il suo processo di redazione per effetto della statuizione e della applicazione dei principi soprattutto contabili e in parte di revisione, nazionali ed internazionali.

MODULO 2	PRINCIPI CONTABILI
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
12	I principi contabili generalmente accettati. I principi contabili internazionali. I principi contabili secondo le direttive europee. I principi contabili generalmente accettati in Italia. I principi contabili secondo le varie prescrizioni e indicazioni normative. Cenni sui principi di revisione e sulle leggi speciali che prescrivono le revisioni contabili. I principi contabili secondo gli orientamenti Consob e Assirevi. I principi contabili e la revisione.
	ESERCITAZIONI
12	Ripresa delle principali fonti normative. Applicazioni di alcuni principi contabili relativi a poste del conto economico e dello stato patrimoniale di bilancio.
TESTI CONSIGLIATI	AA.VV., <i>Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Regole e applicazioni</i> (Capp. I, II ed altri da definire secondo lo svolgimento delle esercitazioni), G. Giappichelli Editore, Torino, 2008.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico-Aziendali LM 77
INSEGNAMENTO	Gestione e Controllo per la Qualità
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico-matematico
CODICE INSEGNAMENTO	632-00009
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/03
DOCENTE RESPONSABILE	Salvatore La Rosa Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	140
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula didattica – Dicap, Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Giovedì 10-12 Venerdì 8-10
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì 10-12 Giovedì 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione degli strumenti statistici e gestionali fondamentali per la gestione ed il controllo in qualità di una organizzazione. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di queste discipline specialistiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di selezionare e applicare in autonomia strumenti statistici e gestionali fondamentali per la gestione ed il controllo in qualità di una organizzazione.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati delle attività di progettazione, gestione e controllo svolte a livello di processo e di sistema.

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati delle attività di gestione per la qualità anche ad un pubblico non esperto. Essere in grado di sostenere l'importanza ed i potenziali vantaggi derivanti della diffusione e della applicazione dei principi del Total Quality Management.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione degli standard e delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello, sia corsi e seminari d'approfondimento nel settore delle tecniche e dei sistemi di gestione per la qualità.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

I laureati del Corso dovranno acquisire:

- le generali competenze disciplinari di ordine economico aziendale, economico generale, matematico-statistico e giuridico necessarie per apprendere i metodi di conoscenza critica di strutture, funzioni, processi e sistemi relativi a tutte le classi di aziende;
- i contenuti teorici e tecnici delle discipline aziendali (caratterizzanti il Corso) articolati soprattutto secondo gli aspetti di organizzazione, gestione e rilevazione, e secondo le loro applicazioni a tutte le classi di aziende;
- i contenuti delle discipline aziendali che riguardano le aziende istituite e rette in forme di imprese e operanti nei settori industriale, commerciale e dei servizi;
- le conoscenze matematico-statistiche e giuridiche necessarie per indagare le condizioni interne ed esterne d'esistenza e funzionamento delle imprese;
- le conoscenze professionali alla base delle potenziali attività lavorative sopra indicate;
- la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea (oltre l'italiano).

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
8	Excursus storico del concetto di qualità
8	Lo standard ISO 9001:2008 e sua implementazione nelle PMI
4	Il modello EFQM
5	Le carte di controllo univariate
4	Il controllo di accettazione
3	Il Six Sigma
4	Le carte di controllo multivariate
	ESERCITAZIONI
12	Lo standard ISO 9001:2008 e sua implementazione nelle PMI
12	Le carte di controllo univariate
TESTI CONSIGLIATI	<p>LA ROSA S. 2002. Cultura della qualità e new economy. Radici, itinerari e prospettive di un lungo cammino di civiltà. In: AA.VV. Contributi del Corso di Perfezionamento in Controllo della Qualità (a cura di Luigi Papa). Università degli studi di Bari, Facoltà di Economia.</p> <p>LA ROSA, S. LO FRANCO, E. 2004, edizione italiana a cura di. I sistemi di gestione per la qualità nelle Piccole e Medie Imprese - Linee Guida, pagg. 152, FrancoAngeli Editore.</p> <p>MONTGOMERY D. C., Controllo statistico della qualità, II ed., McGraw Hill</p> <p>PARK SUNG H. Six Sigma <i>for</i> Quality and Productivity Promotion, <i>Asian Productivity Organization</i>, 2003.</p>

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
Corso di LAUREA MAGISTRALE	Corso di Laurea in Scienze Economiche e Aziendali (LM-77)
INSEGNAMENTO	Economia dell'Innovazione
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante (opzionale)
AMBITO DISCIPLINARE	Storico Economico
CODICE INSEGNAMENTO	02723
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	-
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Rosalia Epifanio Prof. Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	40
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia- Polo didattico ed. 19
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali con attività seminariali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale e discussione di una tesina di approfondimento.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì 12-14 Venerdì 12-14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	E' stabilito in concomitanza con la pubblicazione dell'orario delle lezioni.

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Elevate conoscenze delle dinamiche del processo innovativo nelle sue molteplici connotazioni e comprensione dell'interazione tra effetti microeconomici e di sistema.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Padronanza del metodo di ricerca economica con particolare riferimento alla capacità di applicare metodi di misurazione, rilevamento e trattamento di dati pertinenti l'analisi dei processi di innovazione.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di impostare schemi di ricerca e di interpretazione scientifica delle dinamiche innovative. Capacità di identificare un approccio interpretativo strutturato ed approfondito.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre in maniera strutturata e approfondita le argomentazioni scientifiche su <i>research questions</i> inerenti le tematiche economiche connesse alla materia.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornare la conoscenze consultando fonti empiriche aggregate e apprendendo da</p>

studi scientifici di livello avanzato (anche in lingua straniera).

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Obiettivo della disciplina e organizzazione del corso
3	Concetti introduttivi e principali riferimenti alla "misurazione" dell'innovazione
3	La teoria evolutiva
3	L'impresa innovativa: conoscenza, competenze, organizzazione e confini
3	Regimi tecnologici e pattern settoriali di innovazione
3	La dinamica industriale e le relazioni tra imprese
3	L'economia della conoscenza: sistema pubblico e incentivi privati
3	Innovazione e Diffusione
3	La geografia delle innovazioni
3	Istituzioni e Sistemi innovativi
3	La performance innovativa internazionale
3	Il Sistema Innovativo italiano
3	Innovazione, crescita e Sviluppo
3	Tecnologia ed occupazione
TESTI CONSIGLIATI	Malerba, F. (a cura di), <i>Economia dell'innovazione</i> , Carocci editore Fagerberg, J., Mowery, D.C. e Nelson, R. (2007). <i>Innovazione. Imprese, industrie, economie</i> (edizione italiana a cura di F.Malerba, M.Pianta, A.Zanfei), Carocci editore Materiale didattico integrativo disponibile sul sito della facoltà (www.economia.unipa.it)

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Corso di Laurea Magistrale in Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Diritto delle Relazioni Industriali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	10657
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	0
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS07
DOCENTE RESPONSABILE	Calogero Massimo Cammalleri Professore Associato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Diritto Privato, Diritto Pubblico
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Non definito
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa consigliata
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi.
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Argomenti: si fa riferimento al contenuto del corso, infra, Calendario non definito.
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Durante i corsi un'ora prima e un'ora dopo le lezioni. Fuori dai corsi il Lunedì dalle 08:30 alle 13:30.

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative alla organizzazione sindacale in Italia. Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative alla tecniche di negoziazione collettiva.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Cogliere le ragioni per le quali la organizzazione del sindacato in Italia è, affidata a fonti autonome e integra un proprio ordinamento. Cogliere le ragioni per le quali il sistema di protezione dei singoli è affidato alle parti sociali.</p> <p>Autonomia di giudizio Avere consapevolezza critica della realtà e della disciplina della contrattazione collettiva e dell'autonomia sindacale.</p> <p>Abilità comunicative Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente attraverso l'organizzazione strutturata del discorso orale e di brevi relazioni scritte.</p>

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti anche con riferimento agli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali. Essere capaci di proseguire la propria formazione in master di secondo livello, in corsi di dottorato di ricerca, in corsi di specializzazione e nella pratica professionale.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il percorso formativo del corso è rivolto a far acquisire agli studenti una avanzata conoscenza delle relazioni tra le discipline giuridiche e quelle economico-aziendali dei sistemi regolativi delle relazioni con i soggetti collettivi.

Il corso si caratterizza per una formazione che privilegia un contesto multidisciplinare. L'obiettivo è quello di formare un aziendalista consapevole del ruolo fondativo e non limitativo delle regole che governano i rapporti di forza tra soggetti collettivi, anche in relazione ai paradigmi della flessicurezza, in grado di interpretare i fenomeni giuridici sistemici dell'ordinamento intersindacale suggerendo anche approfondimenti dell'analisi o possibili linee di intervento.

Corso	Modulo UNICO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
36 ore	<i>Programma del corso</i> Introduzione allo studio del diritto del lavoro e partizioni Organizzazione sindacale Libertà sindacale Rappresentanza e Rappresentatività Sindacati e Mercato Contrattazione collettiva Sindacati e Tutele Legislazione di sostegno autotutela sindacale Le relazioni industriali e la contrattazione collettiva Regole e istituzioni delle relazioni industriali Profilo storico ed evolutivo della contrattazione collettiva
TESTI CONSIGLIATI	<ol style="list-style-type: none">1. Carinci, De Luca Tamajo, Tosi, Treu, <i>Diritto del lavoro, 1. Il Diritto Sindacale, V ed. Torino, Utet 2006;</i>2. Treu Tiziano, Cella Gian Primo, <i>Relazioni industriali e contratto collettivo, Bologna, il Mulino 2009, € 35,00</i>3. Cammalleri Calogero Massimo, «Contributo al dibattito sul futuro del modello sociale», <i>Annali della Facoltà di Economia, LXIII, Palermo 2009, scaricabile on line;</i>4. Testi e materiali indicati o forniti nel corso delle lezioni.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009-2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale in Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Diritto internazionale e dei trasporti
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzanti
AMBITO DISCIPLINARE	Giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	11305
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/06
DOCENTE RESPONSABILE	Nicola ROMANA Ricercatore confermato Università degli studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da definire
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì, 9-10 Venerdì, 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere i principi fondamentali del diritto internazionale e del diritto dei trasporti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saper trasferire in ambiti applicativi le conoscenze acquisite.

Comprendere le ragioni dello sviluppo dell'ordinamento internazionale e del diritto dei trasporti.

Autonomia di giudizio

Acquisire consapevolezza critica delle dinamiche dell'ordinamento internazionale nonché del diritto dei trasporti.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie dei settori.
 Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore del diritto internazionale e dei trasporti.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso intende illustrare i lineamenti generali del diritto internazionale e del diritto dei trasporti nonché i suoi recenti sviluppi sia normativi che istituzionali.

Il corso si articola in una parte introduttiva relativa ai soggetti e alle fonti del diritto internazionale. Si passerà quindi all'esame della disciplina pluriordinamentale della navigazione marittima aerea e del trasporto terrestre e multimodale, analizzandone i profili pubblicistici e privatistici.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Caratteri generali del diritto internazionale
4	I soggetti del diritto internazionale. Le organizzazioni internazionali
4	Le fonti del diritto internazionale. Consuetudini e trattati
2	Dal concetto del diritto della navigazione al concetto del diritto dei trasporti. Le fonti. L'influenza del diritto comunitario e internazionale
4	Le strutture organizzative dell'amministrazione marittima e civile. Le organizzazioni internazionali di settore.
4	La disciplina nazionale ed internazionale relativa agli spazi marini e atmosferici ed ai beni pubblici destinati alla navigazione ed al trasporto. L'accesso al mercato del trasporto nel quadro del diritto comunitario
2	La nave e l'aeromobile.
2	I soggetti. Armatore ed esercente. La limitazione della responsabilità. Gli ausiliari dell'armatore e dell'esercente.
4	Il contratto di trasporto in generale. Sottotipi contrattuali: trasporto marittimo, aereo, terrestre, intermodale; trasporto di persone e di cose. La responsabilità del vettore per danni a persone e cose. La disciplina dell'overbooking e del ritardo
2	Altri contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile. Locazione e noleggio.
2	I documenti del trasporto
2	La responsabilità extracontrattuale nel campo dei trasporti.
2	La disciplina del soccorso.
2	Il problema della sostenibilità ambientale nel campo dei trasporti.
TESTI CONSIGLIATI	Per la parte relativa al diritto internazionale, si consiglia la consultazione di un manuale aggiornato di Diritto internazionale. - Comenale Pinto – Zunarelli, Manuale di diritto della navigazione e dei trasporti Cedam, 2009, ISBN: 978-88-13-29164-8

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA	Scienze Economico-Aziendali, Curriculum: Controllo e informazione aziendale
INSEGNAMENTO	Controllo strategico
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	Da assegnare
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS P/07
DOCENTE RESPONSABILE	Marcantonio RUISI Professore Associato Università di Palermo
CFU	6 (4 lezione + 2 esercitazione)
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	2°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da assegnare
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Mer 17 – 19 Ven 15-17
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Merc. 15,30-17 Ven. 17-18

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione dei saperi e delle capacità per l'analisi del contesto ambientale interno d'azienda ed esterno competitivo.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà dimostrare di aver sviluppato capacità di base per la verifica del raggiungimento degli obiettivi strategici d'azienda.</p> <p>Autonomia di giudizio Lo studente dovrà dimostrare di possedere gli strumenti per acquisire ed elaborare le necessarie informazioni aziendali a supporto del processo di controllo della strategia.</p> <p>Abilità comunicative Lo studente dovrà dimostrare di sapere comunicare i risultati delle analisi di verifica svolte in azienda da produrre sulla base degli strumenti cognitivi acquisiti.</p> <p>Capacità d'apprendimento Lo studente dovrà aver sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per continuare l'approfondimento dello studio della Strategia aziendale con particolare riferimento agli aspetti del</p>
--

controllo dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, padroneggiando contenuti culturali e formativi di base necessari anche per seguire gli aggiornamenti della disciplina.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira, in ultima istanza, a fornire gli elementi di base utili per la verifica del raggiungimento degli obiettivi strategici d'azienda rispetto alla complessità ambientale interna ed esterna.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
24	<ul style="list-style-type: none">• L'analisi dei valori che presiedono la definizione degli obiettivi strategici d'azienda e l'organizzazione aziendale.• La comprensione della strategia deliberata: analisi dei piani strategici nei diversi livelli <i>corporate</i>, competitivo e funzionale (cenni).• La verifica di coerenza tra i piani strategici deliberati.• L'esplicitazione delle strategie silenti implementate.• La verifica di coerenza tra strategie deliberate e silenti.• La verifica della flessibilità del processo strategico rispetto alla possibilità dell'emergere di nuove strategie aziendali.• I canali di accesso alle informazioni sui cambiamenti ambientali esterni.• Gli strumenti del controllo strategico per la verifica dei risultati.• La revisione degli obiettivi strategici in relazione alle risultanze del controllo e all'evoluzione dell'ambiente interno/esterno.• L'esame di coerenza tra gli obiettivi di nuovi programmi strategici e gli scenari interni ed esterni.
ORE FRONTALI	ESERCITAZIONE
24	<ul style="list-style-type: none">• L'utilizzo dei canali/strumenti di reperimento delle informazioni esogene necessarie al processo di controllo strategico.• Il check-up aziendale per la verifica dell'idoneità degli strumenti in essere per il reperimento delle informazioni necessarie al processo di controllo strategico.• L'individuazione e l'implementazione degli strumenti per la verifica del perseguimento dei risultati raggiunti.• Le procedure di correzione delle azioni strategiche o di revisioni degli obiettivi a seguito dei riscontri del processo di controllo.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2009/10
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze economico-aziendali (curriculum: Controllo e informazione aziendale)
INSEGNAMENTO	Controllo di gestione
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	SÌ
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	Secs/P-07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Salvatore Cricchio Professore ordinario Università degli studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	Da definire
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	184
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	66
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	2°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali e Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

◻ Gli studenti che hanno superato con profitto il corso conoscono e comprendono:

- I concetti teorici e gli aspetti pratici relativi al processo direzionale di controllo economico di gestione applicabile in ogni ordine e classe di azienda;
- i problemi organizzativi e contabili da risolvere presso qualsivoglia azienda per realizzare il controllo di gestione;
- i problemi specifici organizzativi, gestionali e contabili esistenti presso le aziende pubbliche, con particolare riferimento presso gli Enti locali, e presso le aziende non profit.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Essi sono inoltre in grado di implementare e gestire presso gli Enti locali e le aziende non profit il processo direzionale di

controllo di gestione utilizzando l'organizzazione amministrativo-contabile esistente e applicando correttamente le norme riguardanti l'ordinamento finanziario e contabile di tali Enti e aziende.

Autonomia di giudizio

Essi sono inoltre in grado di:

1. impostare e risolvere, in autonomia o in gruppo, i problemi amministrativi, contabili e organizzativi correnti delle varie classi di aziende e in particolare negli Enti locali presso cui sono chiamati a svolgere attività professionale riguardante la realizzazione di i processi di controllo di gestione;
2. assumere, in autonomia o in gruppo, le più frequenti decisioni riguardanti il ciclo dei sistemi informativi di azienda. (acquisizioni, trasformazioni e cessioni di dati) per la realizzazione del controllo di gestione.

Abilità comunicative

Essi sono inoltre in grado di relazionare sinteticamente, in forma scritta ed orale, sugli argomenti di propria competenza affrontati nell'insegnamento.

Capacità d'apprendimento

Essi sono infine in grado di curare efficacemente la propria formazione permanente per aggiornare e perfezionare per tempo le competenze professionali relative alla tematica della programmazione e controllo presso le imprese in generale che, rispetto a questo insegnamento, in genere è soggetta a più intenso dinamismo dei saperi.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1

L'obiettivo del modulo è quello di fornire un bagaglio culturale e gli strumenti pratici adeguati per implementare e gestire i processi di controllo di gestione presso gli Enti pubblici.

Il modulo in particolare si propone:

- di studiare i concetti teorici più innovativi che definiscono i caratteri dell'azienda pubblica moderna;
- di trattare la definizione, l'oggetto e le finalità del controllo economico di gestione nelle aziende in generale, con particolare riferimento agli aspetti gestionali, amministrativi, organizzativi e contabili;
- di affrontare la problematica connessa all'applicazione del controllo economico di gestione presso gli Enti locali, che sono unità aziendali che rappresentano una vasta area di mercato in cui i laureati possono trovare maggiore possibilità di impiego professionale.

MODULO 1	
Aziende pubbliche	
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	I caratteri dell'azienda moderna : lo sviluppo aziendale è il frutto dell'unitario ed economico sviluppo dei vari sub-sistemi aziendali.
20	Il controllo di gestione in generale: -che cos'è il controllo di gestione; -analisi economiche per il controllo di gestione; -il Budget e l'analisi degli scostamenti dal budget; -il controllo delle produzioni su commessa e dei progetti; -il controllo dei centri di responsabilità e gli indicatori di performance.
6	L'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Pubblici con particolare riferimento agli Enti locali.
8	Il controllo di gestione negli Enti locali.
ESERCITAZIONI	
TESTI CONSIGLIATI	-BRUSA L.: <i>I sistemi manageriali di programmazione e controllo</i> . Giuffrè, (Capitoli dal I° al VII°); -CRICCHIO S.: <i>Gli ammortamenti negli Enti locali. Un'analisi sistemica nella prospettiva dello sviluppo aziendale</i> , ; -PROPERSI A.: <i>Contabilità e bilancio negli Enti locali</i> , Franco Angeli, 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2

L'obiettivo generale del modulo è quello di fornire i fondamenti teorici e gli strumenti tecnici e pratici della

ragioneria per il controllo di gestione nelle aziende non profit.
 Il modulo in particolare si propone di perseguire i seguenti sub-obiettivi conoscitivi:
 -specifiche caratterizzazioni gestionali ed organizzative delle aziende non profit rilevanti per la progettazione e l'attuazione dei relativi processi di controllo di gestione;
 -specifiche funzioni e strumenti del controllo di gestione in dette aziende: programmazione (cenni) e budgeting, contabilità e bilanci, reporting e valutazione delle performance;
 -tendenze evolutive della ragioneria per il controllo di gestione.

MODULO 2	
Aziende non profit	
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
6	Caratterizzazioni gestionali ed organizzative delle aziende non profit: -eterogeneità di forme giuridiche e di tipologie aziendali; -cicli fondamentali della gestione (caratteristica e di fund raising, accessorie patrimoniali e di produzioni d'impresa, ecc.) e relative grandezze analitiche e sintetiche (proventi e oneri, valore aggiunto, reddito d'azienda, margini lordi, ecc.); -struttura di governo ed organizzativa (soggetto economico, ambiente esterno e relazioni con gli stakeholder, ambiente interno e relazioni organizzative tra centri di responsabilità economica, ecc.)
10	Il processo di controllo di gestione nelle aziende non profit: -caratteristiche tipiche dei sistemi di controllo; -funzione di budgeting: il budget e l'analisi degli scostamenti dal budget; -funzione di contabilità e bilancio: contabilità generale e contabilità analitica, configurazioni di conto economico per il controllo di gestione, analisi di bilancio; -funzione di reporting e valutazione: report delle aree gestionali, indicatori di attività, output, ecc.
2	Tendenze evolutive della ragioneria per il controllo di gestione: i nuovi strumenti di collegamento con il controllo strategico (balanced scorecard, bilanci sociali singoli e consolidati, ecc.)
	ESERCITAZIONI
12	Esercitazioni sugli strumenti del controllo di gestione: budget, forecast, analisi degli scostamenti, contabilità generale, contabilità analitica, bilanci vari per il controllo di gestione, analisi di bilancio, report, indicatori di performance, balanced scorecard, bilanci sociali.
TESTI CONSIGLIATI	-ANTHONY N.W., YOUNG D.W.: <i>Non profit. Il controllo di gestione</i> , McGraw-Hill, Milano, 2002; -ELEFANTI M.: <i>Contabilità e bilancio negli enti non profit</i> . Schemi di riferimento per la rappresentazione dei risultati della gestione, Maggioli Editore, Rimini, 2008.

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2009/2010
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale: ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE
INSEGNAMENTO	TECNOLOGIE PRODUTTIVE E MERCEOLOGIA
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/13
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	ATTILIO MILAZZO ORDINARIO - PALERMO
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	-----
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	-----
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 5
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Visite aziendali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale, Presentazione di una Tesina
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	mercoledì e giovedì ore 12/14
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	mercoledì e giovedì ore 10/12

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono. Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione delle diverse fonti energetiche per la valutazione dei costi esterni in un sistema di gestione ambientale. Conoscenza di tecnologie appropriate e di tecnologie pulite nei processi produttivi.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di valutare il rapporto impresa e ambiente. Capacità di valutare gli strumenti delle politiche ambientali</p>

<p>Autonomia di giudizio Essere in grado di gestire la stagione del cambiamento e valutare i metodi e le finalità di un Rapporto Ambientale</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre e valutare i cambiamenti ambientali e delle commodity nell'ambito aziendale; valutare le ricadute in un ciclo produttivo.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di consultazione delle pubblicazioni scientifiche, capacità di sviluppare i principali aspetti tecnici e le maggiori implicazioni economiche delle applicazioni tecnologiche nel campo dei processi di trasformazione industriale basati sulle risorse naturali e nel campo dei servizi resi disponibili dall'"information and communication technology".</p>

<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO L'obiettivo della prima parte del modulo è approfondire le diverse tematiche relative alla produzione di energia con riferimento alle relative fonti non rinnovabili e rinnovabili. Nella seconda parte del modulo dopo una breve valutazione dei processi alimentari e tecnologici saranno valutate le tecnologie nei processi produttivi. Nella terza parte del modulo saranno approfonditi i rapporti tra imprese e ambiente come l'inquinamento, i sistemi di gestione ambientale, l'analisi del ciclo di vita(LCA), il bilancio ambientale e il rapporto ambientale.</p>
--

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	<i>LE RISORSE E LE RISERVE:</i> Beni naturali e le risorse naturali; Effetti del progresso tecnologico sulla disponibilità delle risorse; Classificazione delle risorse e delle riserve;
3	<i>LE MATERIE PRIME PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA:</i> L'energia e le forme di energia: meccanica, termica e chimica. La misura dell'energia; La misura della potenza; Le fonti di energia: classificazione e caratteristiche fondamentali; Rendimenti nelle trasformazioni di energia; Tipologia delle fonti di energia; Le fonti di energia del bilancio energetico italiano
10	<i>I COMBUSTIBILI FOSSILI:</i> Energia chimica; La misura del potere calorifico; Carboni fossili. Aspetti generali, Classificazione merceologica dei carboni, Ciclo del carbone, Cenni sui processi di trasformazione del carbone: gas illuminante, coke, gassificazione e liquefazione. Il petrolio e i suoi componenti; raffinazione del petrolio e prodotti dell'industria petrolifera, Produzione e commercio internazionale, L'organizzazione mondiale dell'industria petrolifera; il cartello dell'OPEC. Il gas naturale, impieghi e riserve mondiali. Il Commercio Internazionale, La situazione italiana.
6	<i>FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI:</i> geotermica; eolica; fotovoltaica; biomassa; Aspetti economici. <i>ENERGIA ELETTRICA:</i> Aspetti generali; Produzione dell'energia elettrica; Energia termoelettrica; Energia idroelettrica; Evoluzione della produzione di energia elettrica in Italia.
10	Significato, natura e varietà dei processi alimentari e biotecnologici. Linee fondamentali di evoluzione delle tecnologie alimentari. Classificazione delle tecnologie alimentari. Miglioramento della qualità: le mild technologies. La certificazione nell'industria alimentare e nella Grande Distribuzione Organizzata: ISO 9000, British Retail Consortium, International Food Standard. Aspetti tecno-economici della biotecnologia. Finanziamento dell'industria biotecnologia. Potenzialità e prospettive future dell'industria alimentare e biotecnologia.
6	Le tabelle merceologiche per la regolamentazione del commercio al dettaglio. La numerazione Europea degli Articoli di Commercio. Origini delle attuali classificazioni doganali e statistiche. Il sistema Armonizzato. La nomenclatura Combinata. La tariffa Doganale Italiana. La Classificazione Tipo del Commercio Internazionale. Classificazioni merceologiche adottate dall'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT).
10	La Merceologia e la Tecnologia dei Cicli Produttivi; Le tecnologie appropriate e le tecnologie pulite nei processi produttivi; Il processo produttivo ed il rapporto input e output; Il problema dei rifiuti; Riciclo, reimpiego, riutilizzo; L'automazione della produzione industriale; Il sistema attuale di automazione; Aspetti tecnici dell'automazione; Automazione del controllo di processo; L'automazione

	della produzione per parti; Automazione rigida, programmabile e flessibile; I principali apparati per l'automazione flessibile; Le macchine utensili a controllo numerico; I robots industriali; Sistemi di movimentazione e magazzinaggio; I sistemi flessibili di produzione;
12	Tecnologie con l'ausilio del calcolatore; Area di progettazione e ingegnerizzazione; Pianificazione del processo di produzione; Gestione automatizzata dei sistemi di produzione; Area dei sistemi di pianificazione e controllo della produzione; Il sistema azienda, l'azienda industriale e lo stabilimento II sistema azienda e le relative funzioni operative; L'azienda industriale e le sue componenti; L'oggetto della tecnologia; La pianificazione del sistema produttivo; Le principali opzioni; La scelta prioritaria della individuazione del prodotto e i criteri per la sua progettazione; La scelta del processo produttivo; La scelta del macchinario; La scelta del layout; La scelta degli edifici e delle aree; La scelta dell'ubicazione dello stabilimento.
4	Strategia delle operations e gestione del cambiamento. Progettazione del prodotto e selezione dei processi
4	Rapporto impresa e ambiente <i>INTERAZIONE TRA AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO:</i> L'ambiente, Sviluppo e crescita economica, I «Limiti dello sviluppo», Evoluzione del concetto di Sviluppo Sostenibile, Conferenza di Rio 1992, La dinamica dei sistemi: interazione tra ambiente e sistema produttivo, Principali fenomeni di degrado ambientale.
10	<i>L'INQUINAMENTO: ATMOSFERICO, IDRICO E CHIMICO:</i> La valutazione dei costi esterni. I sistemi di gestione Ambientale (SGA). La valutazione della formula imprenditoriale e il SGA. La contabilità ambientale. L'analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA). Ecobilancio. La spesa ambientale. Il concetto di spesa ambientale secondo l'EUROROSTAT. I costi ambientali nel Bilancio di Esercizio. Metodi di contabilità Ambientale. Il bilancio ambientale. Il Rapporto Ambientale. Benchmarking. Certificati Verdi.
10	<i>I RIFIUTI:</i> Definizione tecnico-giuridica di rifiuto. Problematiche relative alla gestione dei rifiuti. Raccolta dei RSU, Sistemi di trattamento dei rifiuti. Processi di riciclaggio. Processi di smaltimento definitivo dei rifiuti. Politiche per una gestione integrata dei rifiuti e degli imballaggi. <i>APPROCCIO ECONOMICO AL PROBLEMA AMBIENTALE:</i> Strumenti delle politiche ambientali. Legislazione e politiche ambientali della UE, Eco-label ed eco-audit. Valutazione di Impatto Ambientale.
5	Visita aziendale
	ESERCITAZIONI

TESTI CONSIGLIATI	<i>MERCEOLOGIA, 1998. AUTORI: L. CIRAULO, M. GIACCIO, A. MORGANTE, V. RIGANTI. MONDUZZI EDITORE, BOLOGNA.</i> <i>OPERATIONS MANAGEMENT NELLA PRODUZIONE E NEI SERVIZI, 2004. AUTORI: RICHARD B. CHASE, F. ROBERT JACOBS, NICHOLAS J. AQUILANO, ALBERTO GRANDO, ANDREA SIAMESI. MCGRAW-HILL COMPANIES SRI, MILANO.</i> <i>TUTELA E CONTABILITA' AMBIENTALE, AUTORI: A. MILAZZO & S. SPARACIA. PRESSO IL CENTRO STAMPA.</i>